

# IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9-5469  
- Casella postale 5, Udine - Tel. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un  
numero L. 4,00 Gli abbonamenti non diadetti per lettera raccomandata un mese prima  
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di alzata (arghezza una colonna): Commerciali L. 8 il  
mm. - Finanziari - Necrologie - Comerci - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm.  
Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1 g. Udine, tel. 9-59

Settimanale di informazioni commerciali

ANNO XXV - N. 30

UDINE, 24 AGOSTO 1946

Sped. in abb. postale gruppo II.

## LA RIFORMA tributaria

Il ministro delle Finanze on. Scoccimarro, ha illustrato in una riunione cui hanno partecipato Sottosegretari, Direttori generali e funzionari del Gabinetto, il programma che egli s'propone di attuare nell'attuale Governo.

Punti fondamentali di tale programma sono: riforma tributaria, legislazione di avviamento alla riforma, organizzazione dell'amministrazione finanziaria.

Il principale obiettivo della riforma tributaria è la trasformazione dell'attuale sistema di imposte reali in una imposta personale progressiva sul reddito, integrata da una imposta ordinaria patrimoniale. Nel campo delle imposte dirette si deve tendere alla unificazione dell'imposta sul consumo che l'una rappresenta spesso un doppione dell'altra. Nel campo dei monopoli la direttiva deve essere di estenderne il campo di attuazione, proponendosi inoltre una riforma del sistema amministrativo che consenta maggiori possibilità di iniziativa e maggiore libertà di attività industriale. Per quanto riguarda i tributi locali, la direttiva sarà di abolire il sistema dell'addizionale, aggiungendo ai tributi erariali, e di differenziare i tributi dello Stato e quelli dei Comuni, secondo la loro natura. Saranno opportuni alcuni provvedimenti per dare una maggiore autonomia finanziaria agli enti locali. Dovranno pure essere riformati tutti i sistemi attuali di riscossione dell'imposta, oltreché di accertamento. Dovranno infine essere riveduti tutti i problemi della giustizia tributaria.

Per ciò che riguarda le Commissioni nella loro composizione, nella materia sottoposta al loro giudizio, nei loro poteri e nei rapporti tra la giurisdizione ordinaria ed il contenuto tributario, si dovrà porre mano alla revisione alcune note generali di direttiva per il lavoro della Commissione della riforma che sarà istituita e che entro l'anno dovrebbe portare a termine i suoi lavori.

Passando al secondo punto del programma, il Ministro ha espresso quali sono i provvedimenti immediati da affrontare indicando per ciascuna Direzione generali i compiti specifici che le spettano in questo momento. Nel campo delle imposte dirette: dopo l'aggiornamento (non la revisione) degli estini catastali che si attueranno nello spazio di sei mesi, rivedere l'imposta sui terreni. Per l'imposta sui fabbricati si dovranno seguire criteri di differenziazione tra i diversi tipi di fabbricati si dovranno seguire criteri di differenziazione tra i diversi tipi di fabbricati ai fini dell'imposta, e soprattutto bisognerà predisporre tutto un complesso di leggi rivolte alla ricostruzione edilizia.

In questo campo il ministro si è espresso in senso contrario all'esempio dell'esenzione tributaria del sistema dell'esenzione tributaria preferendo quello del contributi dello Stato.

Per la Ricchezza Mobile si dovranno rivedere le aliquote e anche le categorie come sono oggi stabilite. Per le imposte indirette sarà posta subito allo studio una riforma della imposta sull'entrata, onde evitare tutti gli inconvenienti cui essa dà luogo e bisognerà inoltre semplificare e unificare talune imposte di consumo e di fabbricazione.

Per i monopoli è già indicato il compito di obiettivi immediati da realizzare e a quali si attende un notevole aumento delle entrate dello Stato. Dopo avere accennato ai provvedimenti immediati che sarà necessario prendere per gli Enti locali, egli passa ad indicare i compiti immediati della imposta straordinaria sul patrimonio. In un modo o nell'altro è arrivato il momento di realizzare la imposta straordinaria sul patrimonio. In questo campo egli ha accennato al problema del lavoro che bisognerà affrontare: quello della rivalutazione degli impianti industriali ed in genere dei beni reali che potrà essere considerato come un provvedimento a sé, oppure inserito nella seconda parte dell'imposta straordinaria, per quanto riguarda gli incrementi patrimoniali degli ultimi dieci anni.

Per il Demanio egli ha fatto presente la necessità di trasferi-

re all'IRI le aziende industriali, mentre dall'IRI passeranno sotto l'amministrazione del Demanio altre aziende.

Un problema che bisognerà affrontare è quello delle pescherie, per il quale bisognerà attuare un progetto di nazionalizzazione. La nazionalizzazione e la loro concessione a cooperative di lavoratori, eliminano da questo campo ogni forma di speculazione.

Passando al catasto, oltre allo aggiornamento dell'estimo da farsi in sei mesi, egli ha indicato la necessità di accelerare i lavori del completamento del catasto e altri compiti immediati e l'utilizzazione per i privati delle mappe del catasto particolare. Per la direzione del personale bisogna attuare subito i concorsi in parte già predisposti ed affrontare il problema degli avventizi. Desidera inoltre provvedere alla formazione ed al perfezionamento tecnico dei funzionari e dei nuovi criteri per il controllo della loro attività. A questo proposito ci si propone anche di predisporre particolari norme legislative che consentano la migliore capacità e la competenza degli impiegati a fine della loro carriera.

Passando al terzo punto del programma, circa l'organizzazione dell'amministrazione finanziaria, il Ministro ha posto il problema dei rapporti tra i direttori compartimentali e intendenti di finanza, indicando la soluzione a

della sua realizzazione.

### UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ'

## L'obbligatorietà degli accordi salariali sindacali

Sono sempre in vigore i contratti collettivi di lavoro stipulati dalle cessate organizzazioni sindacali?

Sono obbligatori, ed in quale misura, gli accordi salariali che si vanno stipulando fra le varie librerie associazioni di datori di lavoro e di lavoratori?

Alla prima domanda è agevole rispondere. Non così alla seconda che merita invece un attento, approfondito esame.

Dispone infatti l'art. 43 del D. L. 23 novembre 1944, n. 369, il quale scioglie le associazioni sindacali di vario grado, che per i rapporti collettivi ed individuali restano in vigore le norme contenute nei contratti collettivi,

negli accordi economici, nelle sentenze della magistratura del lavoro e nelle ordinanze corporative.

Alla prima domanda troviamo perciò chiarissima la risposta in una precisa disposizione di legge.

Qual è invece la situazione giuridica dei nuovi accordi salariali?

E' opinione prevalente che essi impegnino soltanto gli aderenti alle associazioni stipulanti, nell'ambito della rappresentanza dei soci, o coloro che li hanno accettati, di modo che se lo statuto di una associazione sindacale non conferisce ai suoi dirigenti il potere di stipulare accordi o, in genere, di rappresentare i soci, gli accordi salariali obbligano soltanto coloro che li hanno firmati.

I sostenitori di questa tesi giustificano il loro dire affermando che le attuali organizzazioni sindacali sono delle associazioni di mero fatto, prive di riconoscimento giuridico, e si riportano alla situazione esistente prima della Legge 3 aprile 1926, n. 563 che, secondo loro, sarebbe analoga all'attuale. Mi sem-

bra che la questione debba essere esaminata in due tempi distinti: al momento cioè della stipulazione dell'accordo e dopo un certo tempo dalla sua applicazione.

Al momento della stipulazione dell'accordo salariale, è evidente che questo impegna soltanto gli aderenti alle associazioni che lo hanno stipulato e nei limiti del mandato conferito alle persone che hanno la rappresentanza dei soci. Di conseguenza nessun obbligo incombe ai non soci e nemmeno ai soci nel caso che le persone stipulanti non abbiano avuto alcun mandato.

Ma una volta stipulato l'accordo, noi assistiamo a un fatto che è strano solo in apparenza. La quasi totalità degli interessati applica regolarmente gli accordi, siano essi soci o non soci, abbiano o no conferito esplicito mandato ai rappresentanti delle associazioni contraenti.

Come si spiega questo fatto? Si tratta forse di ragioni politiche che sconsigliano di evitare questioni con l'altra parte o, in questi tempi difficili e per questo che riguarda i datori di lavoro, di motivi umanitari che spingono questi ultimi ad andare incontro ai bisogni dei lavoratori?

L'esperienza di ogni giorno mi insegna che ci troviamo in presenza di un elemento più forte e vincolante: datori di lavoro e lavoratori sono persuasi

che gli accordi salariali "devono" essere rispettati e che non è possibile sottrarsi impunemente a quanto essi dispongono: si tratta cioè della convinzione di dover sottostare ad una norma di diritto.

Che questa convinzione sia il frutto del passato ordinamento sindacale corporativo non sposta il risultato che la convinzione

### Nessun autoveicolo deve sfuggire alla revisione

Con decreto in corso di pubblicazione viene disposta la revisione delle seguenti categorie di autoveicoli: autovetture, autobus, motocicli, motocarrozzette, motorfurgoncini, motocarri, trattori stradali e tutti gli altri autoveicoli destinati ad uso speciale.

Poiché il Codice Stradale stabilisce che gli autocarri e i rimorchi devono essere annualmente revisionati, ne consegue che tutti gli autoveicoli, purché siano in circolazione, devono essere revisionati nel corrente anno 1946.

Il suddetto decreto fissa i termini di tempo entro cui le varie categorie devono essere sottoposte alla prescritta visita.

Fin qui la notizia di carattere generale, che non sarà appresa con entusiasmo dagli automobilisti.

Per proprio conto, l'Ispettoria compartimentale della metropolitana di Roma, memore delle reazioni degli interessati e specialmente degli inconvenienti verificatisi nel decorso anno per l'eccessivo afflusso di autoveicoli presso gli Uffici dello stesso Compartimento nell'ultimo mese del 1945, esprime il desiderio che sia data la massima diffusione a quanto sopra esposto, invitando i proprietari a presentare senza indugio alla prescritta visita i loro autoveicoli.

Il Ministero delle finanze nella circolare che forme oggetto di questa nota rileva tra l'altro quanto segue:

"Si è avuta occasione di constatare che in questi ultimi anni sono stati notificati avvisi di accertamento con richieste di valori assai spesso esagerati o non proporzionali alla effettiva consistenza dei beni trasferiti.

Il fatto può trovare la sua spiegazione nelle difficoltà fra le quali si è svolta, in tale periodo di tempo, l'attività degli uffici.

Non ignoriamo infatti questo Ministero che i Procuratori del Registro a causa delle frequenti incursioni aeree e della prolungata interruzione delle comunicazioni, si sono trovati molte volte nella impossibilità di assumere informazioni, chiedere atti e documenti, raccogliere elementi di comparazione utili per la revisione dei valori dichiarati o denunciati, ed è noto del pari che assai spesso agli Uffici Tecnici Erariali impossibilità anche essi, per gli stessi motivi a corrispondere tempestivamente e adeguatamente alle richieste di valutazione sommarie.

Né va trascurata la circostanza che il mercato dei valori immobiliari, perduta il suo normale andamento, diviene, durante il periodo di congiuntura, disordinato e tumultuoso, per cui i corrispettivi di molte contrattazioni verificatesi in quell'epoca toccarono vertici impensati, che erano lontani dal rappresentare il valore in comune commercio, essendo essi determinati da considerazioni affatto particolari e contingenti o dalla sfrontata cupidigia di esose speculazioni.

La concomitanza di siffatte rottamiche cause di perturbamento ha indubbiamente contribuito a ingenerose incertezze e sbandamenti nello scrupoloso valutare i valori, inducendo gli uffici, finanzieri in accertamenti talvolta empirici fallaci, perché non sufficientemente ponderati e vagliati.

Le agevolazioni consentite dall'articolo 13 del decreto legislativo Luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 90 e quelle analoghe autorizzate col recente decreto legislativo Luogotenenziale 26 marzo 1946 n. 221, hanno posto e portato i contribuenti diligenti in condizioni di ovvia agli inconvenienti derivanti dal profitto dalla maggiore latitudine consentita agli uffici nelle trattative per giungere alla bonaria definizione delle controversie di valutazione in dipendenza di trasferimenti avvenuti in quel periodo di tempo.

E a complemento delle accennate provvidenze nei riguardi dei contribuenti che di esse non possono beneficiare per non aver potuto o saputo tempestivamente opporsi alla notifica di accertamento per cause dipendenti il più delle volte dallo stato di guerra ma non sempre agevolmente comprovabili si ritiene opportunamente concedere, anche nei casi di valori rimasti definitivi per mancanza di opposizione, un abbondo eccezionale che, senza raggiungere la misura del terzo del valore, offre tuttavia la possibilità di eliminare con criterio di equità le pendenze della specie.

A tale effetto e in applicazione della facoltà di moderazione prevista dagli articoli 34 della legge del registro e 37 della legge tributaria sulla successione, gli Intendenti di finanza, nell'emettere le decisioni loro deferite con la circolare 29 agosto 1944 n. 114744, sono autorizzati ad accordare un abbondio eccezionale del 15 per cento sul valore presunto nelle controversie di valutazione esaurite.

## MODERAZIONE negli accertamenti fiscali

La Direzione generale tasse ed imposte sugli affari del Ministero delle Finanze, ha diramato di recente agli uffici fiscali la circolare n. 121.508 con la quale fa ai predetti uffici un rilievo di moderazione molto significativo. Tale circolare che riportiamo nei punti principali, ha una grande importanza poiché vuol segnare, almeno così si spera, una svolta decisiva nell'attuale sistema di oppressione più che di imposizione fiscale. Il fatto stesso che il Ministero delle Finanze, si sia voluto rendere conto in guisa delle gravi difficoltà che si frappongono all'esercizio di qualsiasi attività, specie di quelle commerciali, si può dimostrare della comprensione negli organi fiscali, viene a togliere od a ridurre quell'autoritarismo nel quale, forse favoriti da un clima politico ormai scomparso, si erano impadroniti non solo i funzionari ma gli ultimi tirapièdi di un qualsiasi ufficio del fisco.

L'esercizio di tale facoltà avrà termine col cessare della facoltà di cui all'art. 1 del decreto legislativo Luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 221. La concessione dell'abbuono del 15 per cento dovrà essere espressamente subordinato all'immediato contestuale pagamento dell'imposta complementare dovuta.

Con tali provvedimenti si intende chiudere e liquidare, con criteri di opportuna larghezza, un passato che, per molti aspetti, risente delle difficoltà dei tempi.

## COMMERCIO ESTERO

Disposizioni per l'importazione o l'esportazione dei prodotti soggetti al sistema della semplice autorizzazione doganale.

La Confederazione del commercio comunica:

Trascriviamo qui di seguito la circolare n. 254696 del 26 luglio diretta dal Ministero del commercio estero a Ministero delle Finanze.

« Si fa riferimento alle norme di applicazione degli accordi commerciali stipulati dall'Italia con la Svezia, Spagna, Francia e zona del franco belga, Danimarca contenute nelle circolari di cui gli Enti in indirizzo sono in possesso.

Al riguardo si comunica che questo Ministero è venuto nella determinazione di revocare le disposizioni che facevano obbligo alle ditte importatrici ed esportatrici nazionali di merce per le quali le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione, rispettivamente l'esportazione, di esibire alle Dogane un certificato della competente Camera di Commercio, in cui fossero riportati gli estremi delle licenze d'importazione o di esportazione rilasciate dalle Autorità straniere o gli estremi dei contratti di acquisto o di vendita.

Si prega pertanto il Ministro delle Finanze di voler impartire le opportune istruzioni alle dogane in conformità di quanto sopra esposto ».

### Servi da esempio

## Contro espressioni poco riguardose verso gli esercenti

Il Consiglio della organizzazione dei commercianti ed esercenti di Lecco ha votato all'unanimità un ordine del giorno, diretto alla Amministrazione comunale nel quale si protesta per le espressioni che, contro la classe dei commercianti, ha avuto nell'ultima seduta consigliare il sig. Albizzati, classe che "come ogni altra categoria — afferma l'ordine del giorno — ha pur diritto, soprattutto in regime democratico al pieno rispetto della propria integrità morale ed al riconoscimento dell'importante funzione che è chiamata a svolgere nel quadro dell'ordine sociale e dell'economia nazionale".

L'ordine del giorno conclude chiedendo all'Amministrazione Comunale, espressione e rappresentanza dei diritti ed interessi di tutti i cittadini senza distinzione di partito, una doverosa censura alle parole pronunciate dal cons. Albizzati.

### Danni di guerra

L'Intendenza di Finanza, al fine di evitare ritardi o mancati recapiti di corrispondenza, prega tutti coloro che hanno presentato denuncia per risarcimento danni di guerra, di comunicare di volta in volta ogni variazione di indirizzo.

# Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

## L'imposta sul patrimonio nel progetto Scoccimarro

Un eminente studioso di problemi economici, molto vicino al Ministro Scoccimarro, ha fatto rilevare al Bollettino Economico "Ansa" che gli ultimi suscitati dal progetto di cambio della moneta erano ingiustificati, in quanto si trattava di un semplice censimento, destinato a far conoscere lo ammontare delle somme liquide da sottoporre all'imposta straordinaria sul patrimonio. Comunque il cambio della moneta non sarebbe stato un fine ma un mezzo per rendere efficace l'imposta sul patrimonio. Se poi i circoli finanziari, e più ancora alcune correnti politiche, si oppongono al cambio della moneta così come era stato progettato, occorrerà sostituirlo con un altro sistema, perché altrimenti l'imposta sul patrimonio si limiterebbe a colpire quasi unicamente la proprietà immobiliare. Ciò non sarebbe equo in quanto praticamente l'imposta verrebbe applicata in misura maggiore nel mezzogiorno, zona tipicamente dedita all'agricoltura, che non nel settentrione, dove le rilevanti attività industriali hanno creato una diffusa proprietà mobiliare. Per evidenti criteri di giustizia e per procurare almeno una parte dei mezzi necessari alla ricostruzione, si rende invece indispensabile sottoporre all'imposta tutta la ricchezza nazionale, sia mobiliare che immobiliare. Del resto è logico che se si vuole veramente realizzare una imposta straordinaria, a tale imposto debbano essere sottoposte tutte le attività.

Il nostro interlocutore ci ha indicato i principi informatori del progetto sull'imposta straordinaria sul patrimonio che l'on. Scoccimarro si era proposto di presentare al governo nell'autunno scorso, allorché già si profilava la necessità di costituire un fondo di entrate straordinarie per riassorbire la disoccupazione e per impostare un fattivo programma di spese produttive.

L'imposta straordinaria sul patrimonio avrebbe carattere progressivo e personale, riferendosi quindi soltanto a persone fisiche ed a fondazioni. Ne verrebbero escluse le società di qualsiasi tipo e gli enti diversi dalle fondazioni. Essa si applicherebbe su tutti i beni, crediti e valori posseduti dal soggetto fiscale. Il progetto esentava dall'imposta lo Stato, gli enti locali, i corpi scientifici, ecc. nonché le rendite vitalizie e le somme assicurate fino a lire centomila. La valutazione dei cespiti dovrebbe farsi in base alla media del valore venale in comune commercio per i terreni e i fabbricati; sarebbe condotta analiticamente per ogni voce nei riguardi delle aziende industriali, commerciali ed agrarie, tenendo conto della quotazione media dei prezzi di compenso per i titoli industriali e i valori di Stato; per i crediti considererebbe il loro importo nominale.

Ogni contribuente dovrebbe figurare con una sua partita personale in cui a detrazione dei beni e valori posseduti sarebbero ammessi tutti i debiti a suo carico, le somme corrispondenti al valore degli usi civici od altri oneri reali, le imposte, tasse e gravami di ogni specie, le sovvenzioni ottenute sui titoli dati in anticipazione oltretutto sui titoli dati in anticipazione del cittadino d'ogni classe sociale co-

a riporto. In quanto al valore dei beni e dei gioielli esso verrebbe calcolato nella quota aggiuntiva del cincio per cento sul saldo attivo del conto rappresentante il patrimonio.

Il progetto è distinto in due titoli. Nel primo si contempla la consistenza patrimoniale nel suo complesso; nel secondo l'incremento avvenuto nel decennio di speciale congiuntura austriaca e bellica, compreso fra il gennaio 1936 e la fine del 1945. Tale distinzione si è resa necessaria in quanto la legge di evocazione dei sopravvissuti di guerra, limitata al secolo 1940-45, non colpisce gli incrementi di ricchezza prodotti negli anni.

Va inoltre rilevato che sarebbero soggetti all'imposta soltanto i contribuenti il cui patrimonio netto supera il valore venale di due milioni di lire,

e va pure messa in evidenza la gradualità crescente delle aliquote che, gare l'imposta.

secondo il progetto, si applicano per scaglioni di patrimonio eccedenti tale ammontare. Si porterebbe da un minimo del dieci per cento sui patrimoni oltre i due milioni, per finire al massimo del cento per cento, ossia all'avocazione degli incrementi patrimoniali verificatisi nel decennio 1936-45 il progetto limita l'esenzione gli incrementi sino ad un milione e gli scaglioni di applicazione dell'imposta sarebbero soltanto sei, colpendo al cento per cento gli incrementi superiori ai 75 milioni.

I procedimenti di applicazione dell'imposta si inizierebbero colla dichiarazione giurata del contribuente. Agli uffici finanziari sarebbero riservate ampie possibilità di indagine e larghi mezzi di reperimento per compiere gli accertamenti.

L'esecuzione dell'imposta è prevista in un breve periodo di tempo e precisamente: per i beni mobili in circa due anni; per i beni immobili in quattro anni, in modo da evitare che il contribuente sia costretto a vendere una parte degli imponibili per pa-

rettamente proporzionale al reddito, senza considerazione alcuna del fattore: popolazione del luogo di residenza.

Si può affermare che la enorme espansione dei mezzi di comunicazione verificatasi durante la guerra ha raccorciato le distanze nel mondo e che al giorno d'oggi ci si può mettere in comunicazione con qualsiasi parte del globo in giro di pochi secondi. La tendenza prevalente è quella di rendere sempre più rapide ed economiche le comunicazioni. L'aria è oggi così «affollata» di segnali radio che è attualmente allo studio l'iniziativa di indire una nuova Conferenza internazionale per procedere alla assegnazione delle radio frequenze ai vari paesi.

Altro motivo che vieta di prendere il reddito, accertato per applicazione dell'imposta di miglia, a base dell'imposta complementare di Stato, è la natura diversa dei soggetti delle due imposte: soggetto dell'imposta famiglia è l'aggregato famiglia il reddito accertato a nome del suo capo comprende anche tutti i diritti prodotti dai singoli componenti della famiglia, redditi che il più delle volte, per la loro minuscola entità, presi singolarmente non sarebbero fassabili gli effetti della complementarietà di cui il soggetto è invece l'individuo, così che si colpisce direttamente il reddito di ciascuna componente della famiglia, e che se i redditi facessero parte della comunione familiare.

Per quanto esposto, dato il diverso criterio di accertamento che presiede alle due imposte benché tanto l'uno quanto l'altro si basi sul sistema induttivo, dato la differenza di tariffa esistente per l'imposta di famiglia in confronto alla tariffa unica della complementare e considerato, infine, anche la diversità del soggetto passivo delle due imposte potremo concludere — che ad evitare esose spese di uffici distrettuali delle imposte dirette dovrebbero procedere agli accertamenti degli imponibili per la complementare — ignorando completamente i redditi accertati dai comuni per l'applicazione dell'imposta di famiglia.

Si eviterà così di incorrere in facili equivoci e in deprecabili errori di valutazione.

Così il contribuente potrà accettare di sottostare senza reclamazioni all'accertamento di un reddito per il pagamento del tributo al Comune, consapevole di dare col suo sacrificio il suo appoggio al risanamento delle finanze comunali, poiché sarà liberato dall'assillo che gli incombe per il preoccupante timore che il reddito stesso sia tenuto per base per l'applicazione della complementare con la conseguenza di dover sottostare ad un onere talvolta doppio o triplo di quello che presenta invece l'equa misura.

dott. Pietro Missio

### Diffondete

«Il Commercio Friulano»

## FABBRICA PIASTRELLE per PAVIMENTI DEI TIPI

«MARMETTONI» - «MARMETTE» - «PIETRINI»  
in CEMENTO e ad INTARSIO

— LAVORAZIONE ACCURATA —

FRANCESCHINIS & VIDONI - Viale Vat, 3 - UDINE

Industriali, Commercianti,  
Professionisti, Artigiani!

Questa è la vostra Guida

Affrettatevi a inviare quelle varianti che vi riguardano onde evitare eventuali omissioni od errori

Concessionari per Udine e Provincia:  
BONTEMPO & VALENTE - Via Poscolle 74 - Udine - Tel. 1975

## Motocarro con rimorchio MACCHITRE

Portata q.li 15-25 — consumo un litro di benzina per 10 km.  
Cabina chiusa a due posti confortevole e con ampia visibilità  
costruito dalla S. A. Aeronautica Macchi di Varese

Rappresentante esclusivo per il Friuli

Raffaello Scarton  
Udine via del Bon 16 - Tel. 593

Officina autorizzata - Autorimessa Torino  
Giardino Grande - Tel. 3.35

## L'imposta personale sulle spese di lusso

### Determinazione dell'imponibile

Abbiamo già date informazioni, intorno al Decreto n. 16 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 luglio relativo alla imposta straordinaria personale sulle spese di lusso.

Vogliamo qui precisare che per la determinazione dell'imponibile si terrà conto dei seguenti elementi:

a) spesa per il fitto e l'arredamento dell'abitazione per la parte che, tenuto conto del numero degli ambienti in rapporto al numero dei componenti la famiglia e dell'ubicazione dell'abitazione, ecceda i limiti conformi al medio tenore della vita;

b) spesa per il fitto e l'arredamento di abitazioni di soggiorno diverso dall'abitazione abituale, per l'interno ammontare;

c) spesa per il fitto, l'attrezzatura ed il mantenimento di parchi, giardini, locali ed aree adibite a ritrovo, giuochi ed esercizi fisici; per l'uso di riserve di caccia e di pesca;

d) spese per la remunerazione ed il mantenimento del perso-

nale addetto al servizio domestico del contribuente, non richieste da particolari situazioni di famiglia o da necessità professionali. Non si comprende all'imponibile la spesa relativa ad una domestica;

e) spese per l'uso di imbarcazioni e mezzi di trasporto di ogni genere ai servizi del contribuente che non siano richiesti da ragioni di lavoro;

f) spese per il mantenimento di cavalli da sella, di cani di lusso e da caccia;

g) spese per soggiorni in località di ritrovo mondano o di residenza stagionale, per viaggi in Italia ed all'estero, sempre che tali soggiorni e viaggi non siano giustificati dalle necessità professionali o dalle esigenze normali della vita;

h) spese per l'appartenenza o la presenza a circoli e locali di ritrovo, di divertimento e di gioco, per la frequenza di ristoranti di lusso;

i) spese per ogni altro motivo non richiesto dai bisogni normali della vita positivamente accertati;

Oltre che di quelli previsti nei communi precedenti, si terrà conto di ogni altro elemento che sia dato a presumere dal tenore di vita del contribuente.

Tutti gli interessati debbono quindi sentire lo stimolo di aderire in forma sempre più compatta e totalitaria alle rispettive organizzazioni, tenendo presente che nel numero sta la forza delle organizzazioni stesse.

bilancio da colmare per cui si possono avere i risultati più disparati. Si pensi so tanto al fatto che in un Comune ben provvisto di rendite patrimoniali (esempio boschi e malghe) per il quale l'imposta di famiglia non rappresenta che un cespote accessorio trascurabile, ed un Comune privo di beni e di risorse

patrimoniali: nel primo il criterio di valutazione dei minimi imponibili sarà usato con larghezza in modo da consentire l'esem-

zione: come si possa considerare un reddito accertato agli effetti dell'imposta di famiglia nel comune di X, quale imponibile agli effetti dell'imposta complementare di Stato?

Sarebbe assurdo ed ingiusto. Infatti il reddito di un professionista può essere accertato nel Comune X sulla base di lire 150.000 e quello di un professio-

# L'ECONOMIA FRIULANA

SABATO  
24 AGOSTO 1946

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI UDINE

UFFICI CAMERALI  
Via Prefettura, 13 - Tel. 1-69

## Nuove norme tributarie sui brevetti d'invenzione, modelli e marchi

La Camera di commercio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sul R. D. Legislativo, 7 Giugno 1946, n. 581, — in vigore dal 1. agosto c. a. — pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 153 dell' 11 luglio c. a., e contiene norme tributarie sulle concessioni, il quale, fra l'altro, modifica la tabella delle tasse già stabilite dalle leggi speciali sui brevetti di invenzione, modelli e marchi.

Si segnalano altresì, per gli adempimenti che incombono a coloro i quali hanno già ottenuto la concessione di brevetti, il contenuto dell'art. 5 del l'andamento decreto nel senso che le norme tributarie previste dall'articolo medesimo, trovano applicazione anche per il pagamento delle tasse annuali dovute per mantenere in vigore i brevetti per invenzione industriale. R. D. L. 7 giugno 1946 - Norme tributarie sulle concessioni governative.

Omissis

Ar. 5 — Per i provvedimenti amministrativi soggetti a tassa annuale di rilascio o di vidimazione, ed in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, la tassa corrisposta per il rilascio o la vidimazione dovrà essere integrata col pagamento di tanti dodici mesi della differenza fra quella corrisposta e quella prevista dalla tabella A, quanti sono i mesi intercorrenti fra la data di entrata in vigore del presente decreto e quella di scadenza dei singoli provvedimenti amministrativi.

Allorchè la somma dei dodicimesimi dovuti, presenti una frazione minore di una lira intera, ed allorchè la data di scadenza presenti una frazione di mese, questa frazione sarà computata per un mese intero.

Tale differenza di tassa dovrà essere corrisposta nel modo indicato dalle rispettive voci della tabella A, e non oltre quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Per le tasse pagate con carta bolata speciale, la differenza sarà corrisposta con marche.

Per il mancato pagamento nei termini stabiliti della differenza di tassa dovuta, si incorre nella pena pecunaria prevista dall'art. 9 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3279, modificato dal R. D. 26 marzo 1936, n. 1418, salvo che nella tabella A, non sia stabilita una diversa sanzione.

Omissis

**Titolo IX - Proprietà industriale - Tasse dovute per mantenere in vigore i brevetti per invenzioni industriali:**

primo anno . . . . .	L. 100
secondo anno . . . . .	» 200
terzo anno . . . . .	» 300
quarto anno . . . . .	» 400
quinto anno . . . . .	» 500
sesto anno . . . . .	» 600
settimo anno . . . . .	» 900
ottavo anno . . . . .	» 900
nono anno . . . . .	» 900
decimo anno . . . . .	» 1400
undicesimo anno . . . . .	» 1400
dodicesimo anno . . . . .	» 1400
tredicesimo anno . . . . .	» 2000
quattordicesimo anno . . . . .	» 2000
quindicesimo anno . . . . .	» 2000

## LEGGI E DISPOSIZIONI ECONOMICHE

### ASSICURAZIONI

**Incendi.** — Con D. M. 10-7-46 (Gazz. Uff. 18-7-46, n. 159) è stato determinato il contributo dovuto per il 1944 dalle compagnie di assicurazioni aventi sede a nord di Roma. Sui contratti di assicurazione comprendenti cumulativamente più rischi, tra i quali l'incendio, la parte del premio di attribuirsi a quest'ultimo agli effetti dell'applicazione del contributo è così stabilita: polizze globali autoveicolari 10%; polizze per rischi degli inquilini 40%; polizze cumulativa furti e incendio 50%.

**Socità rischi di guerra - Gestione statale.** — L'Unione Italiana di Riassicurazione, con circ. n. 57 del 27-7-46, informa che la gestione statale dei rischi di guerra della navigazione marittima ed aerea avrà termine il 2-9-46. È prevista la riassicurazione all'Unione predetta, per conto e nell'interesse dello Stato, del rischio mine in eccedenza alla capacità di copertura del mercato assicurativo nazionale.

### DISTRIBUZIONE

**Carboni - Assegnazione.** — Con D. M. 18-6-46 (Gazz. Uff. 24-7-46, n. 164) è stata disposta l'applicazione, a carico degli assegnatari di carboni fossili, esteri e nazionali, di un contributo speciale di L. 15 la tonnellata.

**COMMERCIO ESTERO**

**Liste nere - Abrogazione.** — Con D. P. 15-7-46 (Gazz. Uff. 24-7-46, n. 164) è stato abrogato il D. P. 18-10-45 con il quale venne disposta l'adozione delle Procedural Lists e Statutory Lists delle Nazioni Unite.

**Paesi alleati - Pagamenti.** — Con D. L. Lgl. 12-4-46, n. 586 (Gazz. Uff. 16-7-46, n. 157) è stato disposto che le merci fornite dai Governi Alleati al Governo Italiano e prese in consegna dall'I.C.E. non possono essere cedute agli assegnatari se non previo

pagamento in contanti o, in casi eccezionali con prestazioni di cazione in titoli dello Stato o di fiduciarietà bancaria. I pagamenti delle somme dovute per le merci acquistate per essere esportate verso i Paesi Alleati sono effettuati dall'I.C.E.

### LAVORO

**Assegni familiari - Aumento.** — In relazione al preannunciato aumento degli assegni familiari nell'industria, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con circ. n. 2691 del 12-7-46, ha precisato che i datori di lavoro sono tenuti al pagamento, a decorrere dal primo periodo di paga successivo a quello in corso al 30-5-46, del contributo della nuova misura del 22%, più una addizionale temporanea del 3,50%, da tale periodo di paga a quello in corso al 31-12-46, a copertura degli oneri derivanti dalla maggiorazione degli assegni concessi con effetto dall'1-4-46. Praticamente, quindi, le aziende dovranno calcolare una ulteriore aliquota contributiva del 5,50% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni sul quale si norma delle vigenti disposizioni, abbiano già effettuato successivamente al periodo di paga in corso al 30 maggio 1946, il pagamento del contributo nella misura del 20%.

**Assagini familiari - Dipendenti da assuntori delle FF. SS.** — L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con circ. n. 24445 del 24-6-46, comunica che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha autorizzato l'Istituto a provvedere al servizio degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori dipendenti da assuntori delle Ferrovie dello Stato, sia per quanto riguarda l'entità degli assegni da corrispondere, sia per quanto riguarda la misura del corrispondente onere contributivo a carico dei datori di lavoro.

**Previdenza sociale - Impiegati richiamati.** — L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con

**COMUNICATO**  
Il commercialista dott. rag. LUIGI CIGALINA comunica che il telefono del suo studio di Via Vittorio Veneto, 9 ha ora il numero

16 - 57

due Paesi e di tuttare i cospicui interessi che molti italiani hanno tuttora in Abyssinia.

La sede centrale dell'Associazione è stabilita in Roma, via Uffici del Vicario n. 49. Analoga organizzazione sorgerà quanto prima in Etiopia con sede in Addis Abeba.

I privati e le ditte, che hanno avuto ed hanno ancora rapporti con l'Etiopia, sono pregati di rivolgersi all'Associazione per fornire e ricevere notizie che possono essere utili ai loro interessi.

Statuto, programmi e regolamenti dell'Associazione sono visibili presso le Camere di Commercio e le Associazioni Prov. degli Industriali, Commercianti, degli Agricoltori ed Unioni Artigiani.

**Prigionieri.** — L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con circ. n. 53693 dell'11-7-46, con riferimento al D. L. Lgl. 2-4-46, n. 142, sulla disciplina provvisoria del carico contributivo per le varie forme di previdenza di assistenza sociale, fa presente che, nei confronti degli impiegati privati richiamati alle armi, l'onere dei contributi per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti viene assunto dalla Cassa per il trattamento di richiamo anche per la quota di pertinenza del lavoratore. Tale disposizione si applica a decorrere dal 4 maggio 1946.

**Trubilloni.** — L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con circ. n. 53693 dell'11-7-46, comunica che, con provvedimento in corso di pubblicazione, viene disposto che nei confronti dei militari prigionieri di guerra, la corresponsione delle indennità per quanto riguarda gli impiegati e quella degli assegni familiari per quanto riguarda gli operai deve essere continuata fino alla data del rinnovio. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale provvede fin d'ora a dare applicazione alle predette norme.

**TRIBUTI**

**Imposta generale sull'entrata Barbabietole.** — Il Ministero delle Finanze, con nota n. 65079 del 10-7-46, ha ammesso che la corresponsione dell'imposta generale sull'entrata derivante dalle forniture di barbabietole agli zuccherifici, possa essere effettuata all'atto del pagamento dei saldi definitivi ai produttori di barbabietole non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui la campagna saccarifera è stata attuata, mediante versamento globale sulla base di apposito elenco indicante il nome dei produttori stessi, il quantitativo di barbabietole complessivamente fornito da ciascuno, il prezzo del prodotto e il corrispondente ammontare della imposta dovuta.

**Scopri della Mostra sono:**

a) richiamare sulla più recente produzione d'armi ed attrezzi per caccia, pesca e tiro, a volo e a segno, l'attenzione degli appassionati;

b) riattivare le relazioni commerciali all'interno;

c) iniziare rapporti con l'estero.

Potrà a molti interessare il fatto che, contemporaneamente alla Mostra di Caccia, Pesca e Tiro, si svolgerà dal 15 al 30 settembre p. v. in Milano la Prima Mostra Nazionale di Caccia, Pesca e Tiro.

Scopri della Mostra sono:

a) richiamare sulla più recente produzione d'armi ed attrezzi per caccia, pesca e tiro, a volo e a segno, l'attenzione degli appassionati;

b) riattivare le relazioni commerciali all'interno;

c) iniziare rapporti con l'estero.

Potrà a molti interessare il fatto che, contemporaneamente alla Mostra di Caccia, Pesca e Tiro, si svolgerà dal 15 al 30 settembre p. v. in Milano la Prima Mostra Nazionale di Caccia, Pesca e Tiro.

Scopri della Mostra sono:

a) richiamare sulla più recente produzione d'armi ed attrezzi per caccia, pesca e tiro, a volo e a segno, l'attenzione degli appassionati;

b) riattivare le relazioni commerciali all'interno;

c) iniziare rapporti con l'estero.

Potrà a molti interessare il fatto che, contemporaneamente alla Mostra di Caccia, Pesca e Tiro, si svolgerà dal 15 al 30 settembre p. v. in Milano la Prima Mostra Nazionale di Caccia, Pesca e Tiro.

Scopri della Mostra sono:

a) richiamare sulla più recente produzione d'armi ed attrezzi per caccia, pesca e tiro, a volo e a segno, l'attenzione degli appassionati;

b) riattivare le relazioni commerciali all'interno;

c) iniziare rapporti con l'estero.

Potrà a molti interessare il fatto che, contemporaneamente alla Mostra di Caccia, Pesca e Tiro, si svolgerà dal 15 al 30 settembre p. v. in Milano la Prima Mostra Nazionale di Caccia, Pesca e Tiro.

Scopri della Mostra sono:

a) richiamare sulla più recente produzione d'armi ed attrezzi per caccia, pesca e tiro, a volo e a segno, l'attenzione degli appassionati;

b) riattivare le relazioni commerciali all'interno;

c) iniziare rapporti con l'estero.

Potrà a molti interessare il fatto che, contemporaneamente alla Mostra di Caccia, Pesca e Tiro, si svolgerà dal 15 al 30 settembre p. v. in Milano la Prima Mostra Nazionale di Caccia, Pesca e Tiro.

Scopri della Mostra sono:

a) richiamare sulla più recente produzione d'armi ed attrezzi per caccia, pesca e tiro, a volo e a segno, l'attenzione degli appassionati;

b) riattivare le relazioni commerciali all'interno;

c) iniziare rapporti con l'estero.

## PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari e denunce perfeurate alla Camera di Commercio.

Bazzan Giovanni, Udine L.	200.000	Picotti Arturo Celeste, Mortegliano	23.178
» » » » »	200.000	Podetti Giordano, Udine	4.000
» » » » »	630.000	Pizzocco Olga, Udine	1.383
» » » » »	4.000	Rabassi Maria, Cave del Predil	
» » » » »	4.000	Sponchia Oreste, Udine	50.000
» » » » »	8.000	Barone Roberto, Udine	80.000
» » » » »	8.000	Budigoi Toselli, Udine (Feletto Umberto)	295.000
» » » » »	8.000	Barbar'ol Vittorio e Michelazzi Sante, Rovereto in Piano	
» » » » »	8.000	Carrer Antonio e Trevioli Angelina, Sacile	20.000
» » » » »	8.000	Cantarutti Giuseppe, Blessano	2.500
» » » » »	8.000	Cantarutti Giuseppe e Antonutti Virginia, Blessano	100.000
» » » » »	8.000	Carmagnini Carlo, Udine	228.000
» » » » »	19.000	Dalla Nese (?), Udine	2.500
» » » » »	25.000	D'Odorico Federico e Eoli Danilo, Fagagna	178.439
» » » » »	1.000	Di Cintio B. ditta, Udine	18.457
» » » » »	80.000	Forrebracci Alessandro e Naldo - Udine	
» » » » »	4.839	Fabbro Battista, Udine	
» » » » »	4.715	Franceschi Andreina, Palmanova	
» » » » »	1.000.000	Garavini Emilia, Orzano	

# ARTIGIANATO FRIULANO IL PRESIDENTE DELL'UNIONE ARTIGIANI

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

## L'agitazione degli artigiani per l'aggravarsi della situazione economica

Il continuo aggravarsi della situazione economica, per il progressivo aumento dei contributi assicurativi e previdenziali, ha messo le aziende artigiane in una situazione insostenibile, provocandone una comprensibile e giusta agitazione.

Alle reiterate richieste di uno snellimento burocratico, di una riduzione dei massimali e delle percentuali contributive, si è risposto col raddoppio dei massimali stessi.

Questa ragione ha indotto le Unioni Provinciali ad irrigidirsi in una posizione di energia protesta, perché vedeva intaccati gli interessi degli Artigiani tanto da menomarne la consistenza finanziaria di moltissime piccole aziende artigiane.

Come si è fatto in diverse Regioni italiane, la segreteria Regionale di Padova, ha convocato il 4 agosto un congresso in Venezia di tutte le rappresentanze del Veneto, ed in tale occasione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

L'Unione Artigiani di Venezia riconosciute fondate le argomentazioni del Direttore della Previdenza Sociale e del Rappresentante della Camera del Lavoro ha di Urgenza riunito oggi 4 agosto 1946 presso la sua sede tutti i rappresentanti dell'Artigianato del Veneto che dopo lunga disamina della situazione, sono addirittura alla compilazione del seguente ordine del giorno:

1) Reconfermano quanto deliberato nel precedente convegno del 30 giugno 1946 tenuto a Vicenza, la sospensione del versamento dei contributi verso l'Istituto di Previdenza Sociale che riguardano assolutamente sproporzionali alle loro possibilità finanziarie tali da pregiudicare «l'esistenza delle aziende».

2) A dimostrazione della buona volontà, che ha sempre presieduto la categoria artigiana, consigliano ai propri aderenti il pagamento dei contributi sul vecchio massimale, maturatisi a tutto maggio 1946 trattando con le varie sedi Provinciali dell'Istituto di Previdenza Sociale, il pagamento rateale, come da riconoscimento ed autorizzazione del Ministero del Lavoro n. 4319 in data 22 giugno 1946, che permette il versamento diluito in un congruo numero di rate.

3) Raccomandano ai propri iscritti il pagamento regolare degli assegni di famiglia ai propri dipendenti e dei contributi alla Cassa Malattie ed Assicurazione Infortuni.

4) Chiedono insistentemente una speciale e forte riduzione del massimale per la categoria barbieri e parrucchieri che dovrebbe risultare in misura non superiore al 10 per cento sul saario ragguagliato a mese.

5) Concordano un'azione collettiva e fraterna in difesa del diritto alla vita di tante piccole aziende minacciate al fallimento, con danno immenso per tante famiglie di modeste possibilità, sia di datori di lavoro che di prestatori d'opera, disponendo un'univale sospensione seguita anche se necessario da licenzamento totale del personale dipendente non appena a conoscenza di atti di forza che fossero applicati nei confronti dei propri aderenti.

6) Riconoscono la bontà fondamentale del principio previdenziale, ma ne denunciano l'irruzione, a cui è pervenuta nel ventennio testé trascorso, sia dal punto di vista amministrativo che delle finalità e scopi, che presentano il fallimento, rivendicano il sacro santo diritto di amministrare a fianco dei prestatori d'opera sotto il controllo di superiori autorità i propri capitali il cui solo fine deve essere il be-

neficio alla classe assicurata e Unione Artigiani Provinciale di Verona: Presidente Arduini rug. Riccardo.

7) Sollecitano una urgente ri-forma ed unificazione di tutto il sistema contributivo denunciando con assoluta franchezza ed onestà, che è tempo di passare dalle vuote formule polemiche a fasi concrete di fatti reali.

Unione Artigiani Provinciale di Padova: Presidente Negri Carlo.

Unione Artigiani Provinciale di Vicenza: Presidente Scanagatta Attilio.

Unione Artigiani Provinciale di Rovigo: Direttore dott. Sando.

nimano il bozzetto di Mastro Tonio gli artigiani traggono forza per combattere la loro battaglia che deve far rivivere le antiche glorie dell'artigianato italiano.

M. F.

ricevuto dal Ministro Scoccimarro

Cogliendo l'occasione di una rinunziare al beneficio del pausa fatta da S. E. il dottor S. E. il dottor saggio di categoria». Il Ministro ha attentamente ascoltato il Presidente ed ha chiesto una udienza ed è stato ressamente cordialmente ricevuto dal Ministro.

Il Presidente dell'Unione, che nulla lascia d'intentato per essere utile agli artigiani, si è fatta doverosa premura di segnalare a S. E., che nella nostra Provincia le norme del Decreto Ministeriale di sua emanazione sulla determinazione dell'imponibile di R. M. C. I il più delle volte sono travise, quando non sano completamente dimenticate.

Le ragioni addotte, e perché gli artigiani lo sappiano, sono state esposte dal Presidente in forma chiara ed inequivocabile.

Egli cordialmente sentito da S. E. il Ministro, ha testualmente detto:

«Gli artigiani di questa Provincia, Vi sono grati per quei provvedimenti che avete emanato e che certamente costituirebbero le basi più sicure della rinascita di migliaia di botteghe artigiane con conseguente assorbimento di mano d'opera di occupata.

Ma non tutti gli Uffici delle Imposte si attengono a quei criteri di equità e di giustizia cui

si ispirano i Vostri provvedimenti, perché talvolta nel computo dell'accertamento di reddito moltiplicano l'imponibile per un coefficiente 10 e anche 12, con retroattività dal 1. gennaio 1945, senza tener conto delle possibilità economiche degli Artigiani.

«Vi posso assicurare Eccellenza che ben poche sono le aziende che hanno potuto riprendere la loro attività prima del giugno 1945, perché come ben sapete la nostra Provincia è stata fortemente vessata dalle dolorose conseguenze della guerra, che hanno letteralmente distrutto ogni possibile attività per incendi o per totale asportazione delle modeste attrezature che costituivano l'unica possibilità di ripresa.

«L'aggravio del pagamento dei due anni di imposte, ed a questi aggiunto l'insopportabile onere dei contributi assicurativi e previdenziali, obbliga spesso l'artigiano a cessare definitivamente la sua piccola attività che era riuscita con stenti e sacrifici e ferma volontà a ricostruire in parte dalle macerie e dalle rovine lasciate dall'invasione tedesca.

«Vi è poi un altro problema che Vi sottopongo, e cioè: che spesse volte succede che piccole aziende artigiane, con due o tre dipendenti, cedono alle pressioni della C.C.L. e soprattutto anche per senso di umanità, assumono altri due o tre operai ed in questo caso gli Uffici Imposte negano all'artigiano il riconoscimento del passaggio di categoria, mettendolo nell'alternativa o di licenziare il personale o di

Parole di incoraggiamento avute specialmente il Governatore, che ha voluto essere messo corrente dei bisogni della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo; saputo che un automezzo costituirebbe un valido aiuto per i trasporti indispensabili del materiale Laboratorio annesso alla Scuola, ha subito interessato Prefetto a ricordargli la promessa che ha rivolto ai preposti, dotare la Scuola di un'automezza tutti gli vettori, infranti per causa della guerra e non ancora rimasti, siano sollecitamente sostituiti: dalla spesa si provvederà coi fondi straordinari.

### Convocazioni di assemblea di categorie

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine comunica il seguente programma per le convocazioni di assemblea di categorie per la discussione del seguente g.: Agitazione Nazionale Artigiani per contributi assicurativi e previdenziali.

Cat. Legno e Ferro metalli ore 21.

Cat. Pittori e Installatori ore 21.

Cat. Abbigliamento e Cuoio ore 21.

Cat. Tessitura e Grafici ore 21.

Cat. Fotografi, Edili e marmi ore 8 ore 21.

Cat. Arredamento Elettrico 2-9 ore 21.

Cat. Barbieri e parrucchieri Artigiani rurali 3-9 ore 21.

Cat. Oroligai e Autisti 4-9 ore 21.

Gli artigiani sono convocati presso la sede dell'Unione Artigiani, Via Zanon, 2.

Pilino Palmano  
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE  
Via Treppo - Telef. 2-52

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE  
Interventi di Elettrochocoterapia

Dott. ENRICO PANTALONI  
Primario Ospedale Psichiatrico  
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 1 alle 16 - Via V. Veneto 11 - tel. 94

ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA  
Dott. LUIGI BADER

Specialista in Ortopedia e Traumatologia già assistente Istituto Rizzoli, Bologna visita in ambulatorio ogni mercoledì dalle ore 13 alle 15 presso Casa di Cura dottor Baldassarre, Via Cussignacco, 5 - telefono 3-60.

Il dott. BRUNO BRUNO medico chirurgo si è trasferito via Prefettura 17 in via Aquileia 3 Udine, telefono 20-52. Riceve dalle ore 14.30 alle 17.

SCALDABAGNI ELETTRICI "VULCANO"  
FUNZIONAMENTO ELETTRICO GARANTITO

MOROSOLI & ZORZIT  
UDINE - Via Lovaria 1 b (di fronte il Duomo)

Idraulica - Sanitari - Pompe a mano e a motore

## NOTIZIARIO ECONOMICO

### SAPONE MIRA LANZA

E' in corso di distribuzione del sapone Mira Lanza finissimo in pezzi di gr. 300 l'uno.

### CARBONE

Gli Artigiani che ritirano il carbone presso i commercianti Di Filippo di S. Daniele e Braidotti di Latisana, possono passare presso i sopradetti per il ritiro del carbone.

Gli artigiani degli altri Comuni che non avessero fatto ancora la domanda per ottenere l'assegnazione di carbone coke o fossile, devono per pervenire all'Unione una domanda specificando il quantitativo mensile occorrente e la qualità.

### CARBURA DI CALCIO

Continua la distribuzione del carburo per il mese di agosto.

### FILATI CUCIRINI

La F.A.T.A.M. con sua lettera 8 corr. ci comunica di aver istituito delle tessere che danno diritto a L. 500 di merce gratuita per ogni 10.000 lire di acquisti.

Comuniciamo tale iniziativa a tutti gli artigiani interessati, quali verso presentazione della tessera d'iscrizione all'Unione potranno ottenere il tessero per gli acquisti e godere delle altre facilitazioni che la FataM concede agli artigiani.

## Anche voi

avete grande interesse a conoscere la rivista mensile

### PRODURRE E VENDERE

Esce regolarmente il 15 di ogni mese e tratta argomenti pratici, interessanti gli affari e il lavoro, riporta risultati di studi, di ricerche e di esperienze italiane ed estere.

Chiedete alla editrice Sata - Trieste - Piazza Neri, 4 il programma dettagliato che vi verrà spedito.

GRATIS